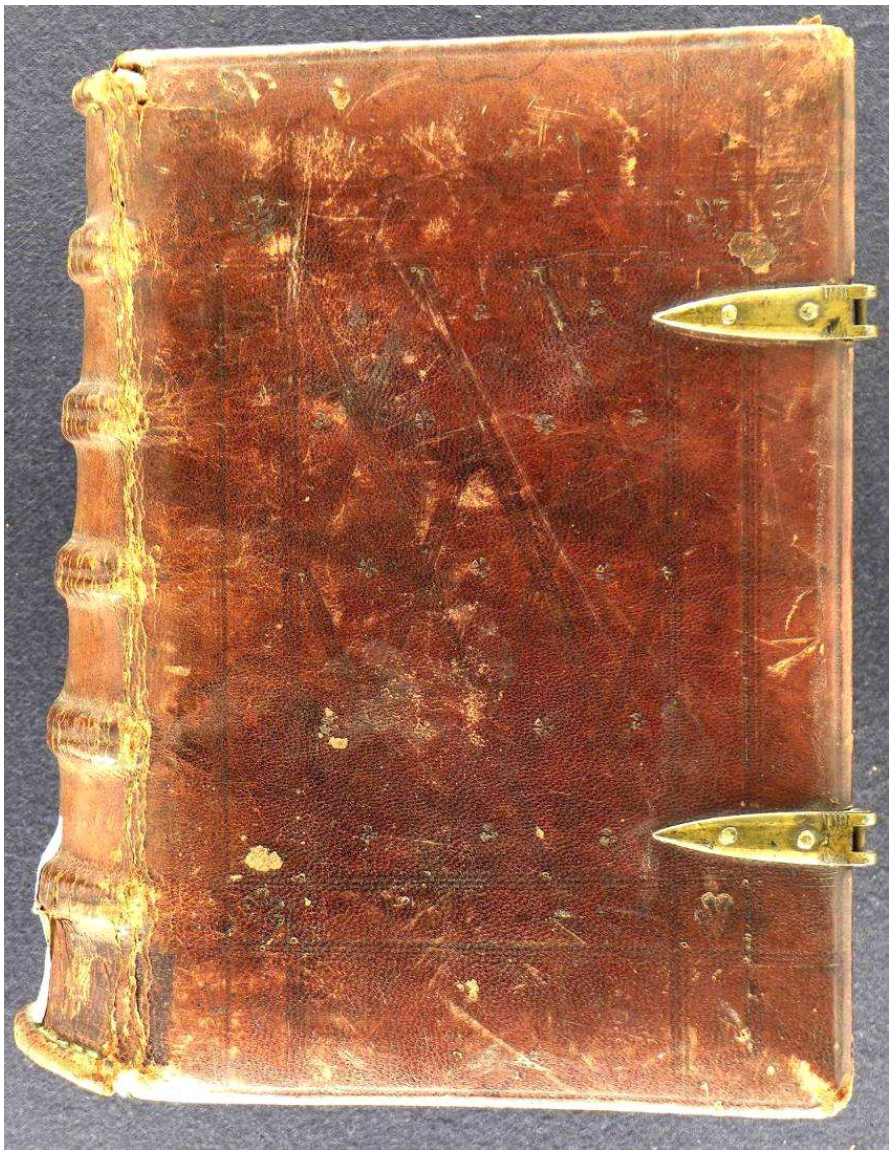
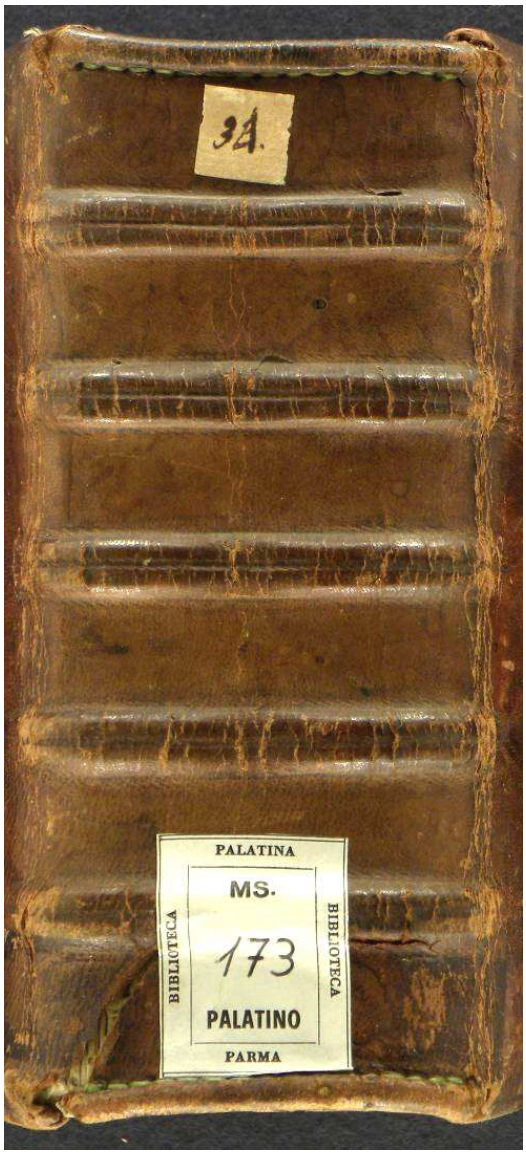
Legatura del primo quarto (?) del secolo XVI eseguita nei Paesi Bassi

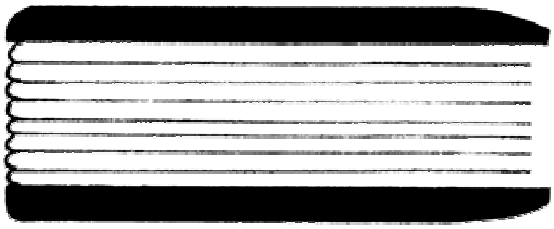




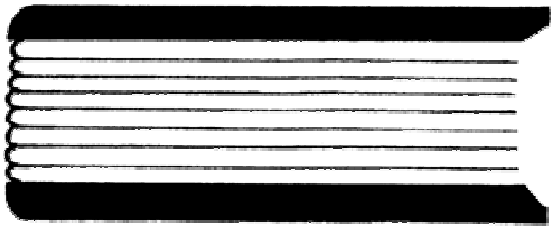
Breviario, ms. sec. XV, 170x115x90 mm, Ms. Pal. 173.

Vitello bruno su assi lignee (8 mm), arrotondate in corrispondenza del margine dei piatti, decorato a secco. Tracce di due fermagli. Dorso arrotondato a sei doppi nervi. Capitelli in tessuto verde in testa, scomparso al piede. Taglio grezzo. Cavalieri dall'estremità in pelle allumata arrotondata, a capocchia, blu, rossi e bianchi. Rimbocchi rifilati senza cura particolare; una linguetta vuota negli angoli (fino a 5 mm). Carte di guardia membranacee. Stato di conservazione: discreto. Cerniere indebolite. Specie sul piatto anteriore per l'amplificato volume del blocco membranaceo che ha sollevato il piatto anteriore di 45 mm ca. Materiale di copertura in fase di sfaldamento al piede. Capitelli al piede scomparsi.

I piatti lignei arrotondati in corrispondenza del margine dei piatti e piani lungo il bordo dei contropiatti[1], le contrograffe[2], le piastre di fissaggio dei fermagli[3] e il dorso arrotondato a nervi numerosi e rilevati, testimoniano l'avvenuta esecuzione della legatura nei Paesi Bassi. Ancora di tipo romanico, il genere di fissaggio del blocco alla coperta, caratterizzato dal passaggio dei nervi attraverso il bordo dell'asse[4]. Di tradizione medievale, il prolungamento dell'anima dei capitelli[5] fissata sui contropiatti tramite un tassello ligneo. Caratteristici nelle legature di area nordica, il cavalieri lungo il taglio di gola[6].



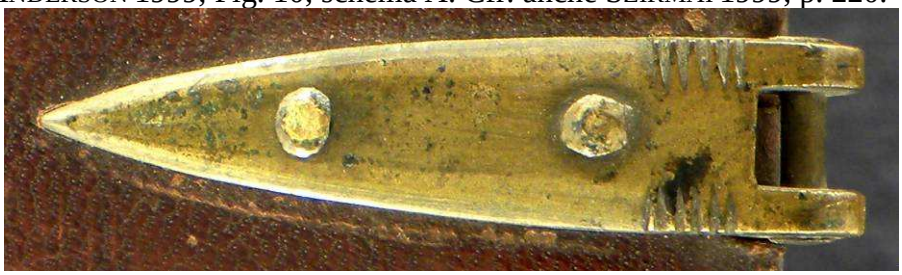
A



B

1

ANDERSON 1999, Fig. 10, schema A. Cfr. anche SZIRMAI 1999, p. 220.

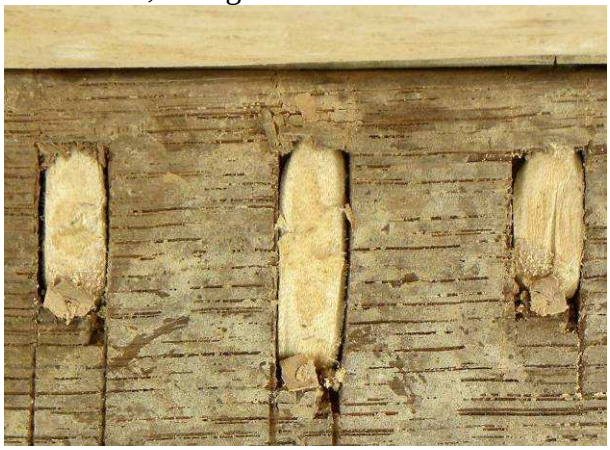


2

Ms. Pal. 173, dettaglio. Cfr. COCKX - INDESTEGE - LEEUWEN 2005, I.3, *Expositiones vocabolorum in tribus ydiomatibus*, ms. sec. XV, O.B.I.17; SZIRMAI 1999, Figure 9.50 [c].

3

Ms. Pal. 173, dettaglio.

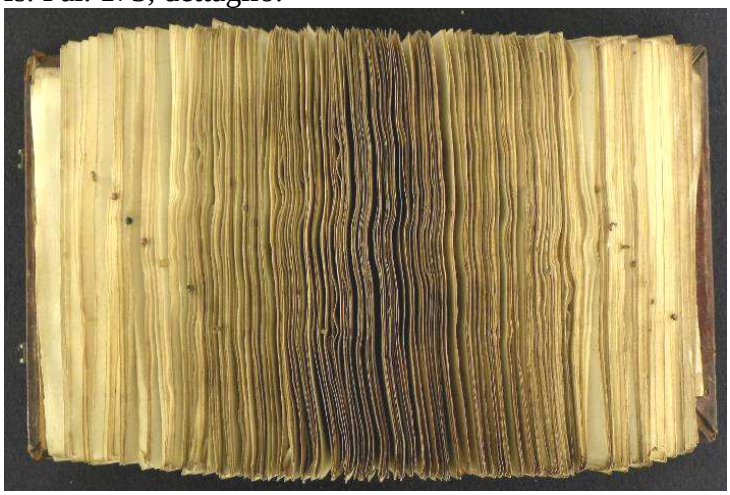


4

Ms. Pal. 173, dettaglio. Cfr. Ms. Pal. 170; QUILICI 1986, p. 93.

5

Ms. Pal. 173, dettaglio.

6 

Ms. Pal. 173, dettaglio.

Ms. Pal. 173, dettaglio.